POLA 1919 ANNO I N. 84

ABBONAMENTI. Per Pola tutto l'Italia, all'anno Lire 20; al sem. Lire 15; al trim Lire 8. — Per l'estero spese postali in più. — UNA COPIA cent. 10. UNA COPIA ARRETRATA cent. 20. — Non si restituiscono i manoscritti. UFFICI DI REDAZIONE in Via Sissano 3. — Telefono N. 158. UFFICI D'AMMINISTRAZIONE in Via Sissano 3. — Telefono 159. — ORARIO DI REDAZIONE dalle 17 ore in poi.

L'AZIONE

INSERZIONI. Per non oltre un millimetro largo una colonna: avvisi commerciali, cent. 20, mortuari, comunicati cent. 40. — Avvisi economici cent. 4 la parola, tassa minima cent. 40. — Notizie nel corpo del giornale (col consenso della Redazione) Lire 2 la riga corpo 10. — Partecipazioni di matrimonio, Lire 10. Pagamenti anticipati. — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Martedì 25 Marzo

L'Ungheria minaccia guerra all'Intesa

e si fa alleata della Russia bolscevica

Karoly consegna il potere al proletariato

BUDAPEST 23 (A. S. — Karoly ha emanato un proclama col quale dichiara di consegnare il potere al proletariato. Si è costituito un governo internazionale, presieduto da Garbay, i cui membri hanno assunto il nome di commissari del popolo; Kürè stato nominato commissario per gli affari esteri e Pogany per la guerra. Un comunicato dice che la dittatura del proletariato sarà esercitata da un consiglio di operai soldati e contadini e che per assicurare l'esercizio di tale dittatura e per combattere le pretese dell'Intesa si deve stipulare una alleanza spirituale e di armi con il soviet russo. Il governo ha proclamato lo stato d'assedio in tutto il paese; la costituzione del gabinetto è stata preceduta dalla fusione dei partiti socialista e comunista. Questa soluzione della crisi mostra gli scopi nazionalisti del movimento che è inteso a salvare i territori sinora soggetti al servaggio magiaro.

Il proclama dei Soviets

BUDABEST 23 (A. S.) — Il proclama del nuovo governo dice che esso organizzerà un esercito poderoso per combattere tanto il capitalismo quanto i czechi e i romeni; esso invita il soviet russo, col quale si dichiara solidale, a stringere un'alleanza d'armi coll'Ungheria. Il governo sà che il popolo dovrà fare nuovi sacrifici; ma è necessaria la guerra per riconquistare le miniere ed il suolo produttore di viveri e assicurare i mezzi di esistenza e di libertà al proletariato ungherese. Il proclama conclude incitando il popolo ad entrare nell'esercito.

Sotto la protezione delle truppe russe contro l'Intesa

BUDAPEST 23 (A. S.) — Sono stati affissi proclami che invitano al mantenimento dell'ordine. La città è tranquilla ed i negozi sono chiusi; si vedono truppe; è vietato di portare armi sotto pena di 5 anni di lavori forzati e di 50.000 corone di multa. Il nuovo commissario per l'alimentazione ha dichiarato, assumendo il suo ufficio, che l'Ungheria, di fronte alle domande dell'Intesa che vuol dare la Transilvania ai rumeni e la Slovacchia ai czechi, si è alleata coi soviet ed ha annunciato mediante aviatori al governo russo che essa si è messa sotto la protezione delle sue truppe contro l'Intesa.

Tracotanza tedesca

ZURIGO 23 (A. S.) — Si ha da Berlino: La stampa tedesca commentando i fatti di Budapest dice che l'Intesa deve accogliersi come monito anche nei rispetti della Germania, poichè l'Europa centrale se perdette la guerra ha però il potere di sabotare la pace.

FRANCIA

Conferenza della pace.

I delegati italiani alla Commissione per la legislazione del lavoro

PARIGI, 23. (A. S.) — Presso il ministro on. Ciuffelli si sono oggi riuniti i delegati italiani della commissione per la legislazione internazionale del lavoro insieme col comm. Dante Ferraris e comm. Quartieri in rappresentanza degli industriali italiani, incaricati dal governo di tenersi a disposizione della delegazione del lavoro per le eventuali consultazioni nei riguardi dei problemi non esaminati dal consiglio superiore del lavoro in Italia. Il senatore Mayor des Blanches e l'on. Cabrini hanno messo il ministro e i rappresentanti degli industriali al corrente delle ultime decisioni della commissione, mettendo in evidenza punti di vista particolarmente sostenuti dalla delegazione italiana. E' stata constatata specialmente la notevole importante descrizione per la giornata internazionale delle ore otto, tanto nella carta del lavoro quanto all'ordine del giorno della prima conferenza internazionale del lavoro da tenersi entro il prossimo ottobre. Tale iniziativa completa le concessioni industriali alle organizzazioni operaie circa le introduzioni delle giornate di otto ore nelle industrie italiane.

Wilson e la dottrina di Monroe

PARIGI, 23. (A. S.) — I giornali dicono che nella seduta plenaria della lega delle nazioni sono stati sentiti i delegati della Svezia e della Norvegia. Oltre alle modificazioni allo statuto della lega delle nazioni proposte dai rappresentanti degli stati neutri nelle due ultime giornate, il presidente Wilson ha riferito alcuni suggerimenti dell'America, dove l'opinione pubblica si è nettamente pronunciata in favore del mantenimento della dottrina di Monroe che vieta ogni intervento europeo negli affari dell'America e per l'esclusione della competenza della lega delle nazioni nelle questioni riguardanti l'emigrazione. D'altra parte bisognerà anche prendere in considerazione gli emendamenti suggeriti dalla conferenza di Londra circa la misura nella quale la lega delle nazioni potrà reagire contro tentativi di aggressioni.

La Germania e la lega delle nazioni

LONDRA, 23. (A. S.) — Il giornale settimanale «Observer» dice: La prima cosa è di sapere se il patto della lega delle nazioni sarà definitivamente incorporato nel trattato preliminare di pace. L'atteggiamento del presidente Wilson circa tale metodo è uno dei gesti più energici della sua carriera. E fuori dubbio che le sue vedute siano giuste; senza un qualche nuovo principio di associazione tra i popoli, una tale sistemazione costituirebbe una soluzione di breve durata. La questione urgente per le potenze associate è di decidersi su ciò che bisogna fare con la Germania. Se una soluzione difettosa oltrepassasse ogni principio elevato, espresso dagli alleati durante la guerra scoppierebbero ovunque moti più formidabili e più veementi contro il capitalismo e contro il nazionalismo di quelli che finora si sono verificati. Il principale nemico del mondo in avvenire non sarà il «boche» ma il bolscevismo.

La Germania dovrebbe venir meglio incoraggiata a lavorare per pagare ed a tenere in freno il bolscevismo; nella lega delle nazioni sarebbe un fattore di stabile civiltà. In quanto alla proposta di smembrare la Germania, la politica britannica non se ne può occupare.

In missione per l'Austria

PARIGI, 23. — Il «Temps» dice che Allize partirà in settimana per Vienna col titolo d'inviato straordinario ed avrà per collaboratori Romieu, consigliere d'ambasiata, già segretario a Berlino e de Herissey, già consigliere d'ambasciata a Vienna. Una dozzina di ufficiali saranno addetti a questa missione.

Come gli imperi centrali tramavano alla vigilia della guerra

PARIGI, 23. (A. S.) — Il presidente della repubblica Poincarè in un discorso tenuto alla riapertura della scuola normale superiore ha detto che l'analisi imparziale dei documenti ha fatto crollare per sempre l'edificio delle menzogne tedesche, mostrando ogni giorno come l'Austria e la Germania, prima ancora di dichiarare la guerra alla Russia e alla Francia avevano deliberatamente creato l'irreparabile con l'ultimatum alla Serbia e con il sistematico rifiuto di qualsiasi intervento e di qualsiasi discussione un completamento invero superfluo. I telegrammi del 25 e del 26 luglio 1914 avevano già dimostrato che Berlino aveva spinto Vienna a mettere l'Europa di fronte al fatto compiuto. Oggi un'altra prova cadde nelle mani del governo della repubblica. Sin dall'11 luglio 1914 l'ambasciatore d'Austria a Parigi era informato dalla «Ballplatz» che i due imperi centrali si erano messi completamente d'accordo sulla situazione politica risultante dall'attentato di Sarajevo e su tutte le eventuali conseguenze.

Smentita

PARIGI, 23. (A. S.) — E' stato pubblicato che i delegati italiani alla conferenza per la pace riuniti venerdì avrebbero deciso all'unanimità di ritirarsi dalla conferenza qualora Fiume non fosse stata attribuita all'Italia. Si ha da fonte autorizzata che la delegazione italiana non ha presa alcuna decisione di questo genere.

Corriere d'Italia

Consiglio dei ministri

ROMA, 24. (A. S.) — Il consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha deliberato i seguenti oggetti: 1. Aumento della indennità caroviveri agli impiegati e salariati degli enti locali nelle regioni già invase o sgomberate dal nemico. 2. Decreto relativo agli istituti di cura per i tubercolosi. 3. Concessione della indennità di missione e trasferimento agli agenti di custodia. 4. Cessione delle proprietà dello stato italiano del baraccamento nominato «villaggio veneziano» nei dintorni di Pisa. 5. Rappresentanza dei capi d'istituto nelle scuole medie governative nella seduta della giunta del consiglio superiore. 6. Modificazione all'art. 3 del decreto 2 agosto 1915, N. 1428, riguardante l'istituto di soccorso Giuseppe Kirner per gl'insegnanti di ruolo nelle scuole medie. 7. Indennità per infortuni agli equipaggi delle navi mercantili. 8. Modificazioni alle vigenti disposizioni circa il consumo della carta. 9. Decreto che autorizza la cassa nazionale di maternità ad aumentare da 40 a 60 lire il sussidio di parto fino a 6 mesi dopo conclusione della pace.

Perugia ai czeco slovacchi

PERUGIA, 24. (A. S.) — Nel salone dei notari alla presenza delle autorità civili e militari e di una immensa folla ha avuto luogo iersera la solenne cerimonia della consegna della bandiera offerta da Perugia al 390. esploratori czeco-slovacchi. Fatti segno a manifestazioni di viva ed affettuosa simpatia sono intervenuti vari ufficiali e soldati boemi, in rappresentanza dei valorosi legionari che un anno fa si addestravano a Perugia per le future gloriose battaglie. Hanno parlato applauditissimi parecchi oratori.

Il canale Milano-Foce-d'Adda

ROMA, 24. (A. S.) — Il ministro dei lavori pubblici on. Bonomi, il comm. Ernesto Mellis, delegato dal ministro del tesoro in rappresentanza dello stato, l'avv. Emilio Caldara, sindaco di Milano per l'amministrazione comunale e l'on. ing. Paolo Dignani per conto dell'azienda portuale di Milano, hanno ieri stipulato una convenzione, mediante la quale la costruzione del tronco di canale navigabile Milano—Foce d'Adda, già data in concessione al comune di Milano con legge 7 aprile 1917, viene affidata all'azienda portuale di Milano.

Il ministro della Serbia a Roma va in congedo.

ROMA, 23. (L. I. N.) — Il ministro di Serbia a Roma si prepara a prendere un congedo. Si può anzi ritenere che virtualmente egli già sia in congedo.

Rimane come incaricato di affari il primo segretario della Legazione, così come a Belgrado è rimasto il primo segretario della R. Legazione Italiana, quale incaricato di affari.

Negli ambienti diplomatici si osservava, infatti, che se a Belgrado si richiedevano le credenziali al ministro presso il regno «Serbo-croato-sloveno», anche il ministro serbo in Roma doveva esser fornito di nuove credenziali, non più quale rappresentante del regno serbo, bensì di quello serbo, croato e sloveno.

Poichè questo regno non esiste, il ministro di Serbia va in congedo.

Auguriamogli buon viaggio.

RUSSIA

Come s'arrese la flottiglia del Caspio.

LONDRA, 22. (A. S.) — L'agenzia Reuter ha da Baku: Le nove navi della flottiglia del mar Caspio, che era stata costituita dal governo socialista rivoluzionario del centro del Caspio per combattere i bolscevichi turchi, si sono arrese in seguito alle energiche misure prese dall'autorità britanniche. Si sapeva da qualche tempo che la flottiglia si era messa in relazione coi bolscevichi e la prossima riapertura del porto di Astrakan rendeva urgente un provvedimento.

Il generale Thomson inviò un ultimatum chiedendo la resa della flottiglia, altrimenti l'avrebbe affondata. In seguito a ciò le navi si arresero. Tre navi sono state poste in bacino, le altre sono state destinate al commercio. Inoltre il generale Thomson ha chiesto ed ha ottenuto che un distaccamento di truppe, comandate dal generale Prevalsky sgombrasse la città. La posizione degli inglesi a Baku è ora fortissima; essi possono far fronte a tutte le difficoltà e ristabilire l'ordine e la tranquillità.

Notizie in fascio

LONDRA, 23. (A. S.) — Una informazione dell'agenzia Reuter dice: Da telegrammi giunti dall'Egitto, in data 21 corr., si rileva che la situazione è molto migliorata: l'ordine è stato ristabilito in varie città ed il Cairo e Alessandria sono perfettamente tranquille; le comunicazioni telegrafiche sono state ristabilite.

LONDRA, 23. (A. S.) — E' smentita l'informazione del «Berlingatte Tidende» secondo la quale re Giorgio avrebbe invitato l'ex imperatore Carlo e la sua famiglia a visitare l'Inghilterra.

LONDRA, 23. (A. S.) — Oggi a Londra hanno avuto luogo varie conferenze che trattano della situazione ferroviaria; le conferenze saranno riprese martedì.

PARIGI, 24. (A. S.) — L'aviatore Roghet ha effettuato il viaggio Marsiglia—Parigi oltre 800 km. in tre ore e tre quarti.

ROMA, 24. — E' morto ieri il cardinal Cassetta.

VARSAVIA, 23. — La commissione interalleata d'inchiesta è giunta a Varsavia ed ha ripreso subito i suoi lavori.

Il bolscevismo in Baviera

(Servizio speciale dell'„Azione")

PARIGI, 22. — Il „Temps" riceve oggi dal suo inviato speciale a Monaco di Baviera uno studio assai interessante sulla condizioni politiche della Baviera, dal quale stralcio alcuni punti principali.

«Parlando della Baviera come di un paese che è la vigilia del bolscevismo si esagera certamente. Nonchè i bolscevichi si siano moltiplicati in modo pericoloso dal principio della rivoluzione, non sono ancora che una debole minoranza. Tuttavia, il fatto che il veleno del socialismo asiatico si sia già infiltrato nell'organismo della cattolica Baviera, è di tale importanza che sarebbe ridicolo misconoscerlo. La disfatta, l'esperazione del popolo d'essere stato ingannato, la mancanza di lavoro hanno preparato un terreno favorevole di coltura.

«Con la stanchezza fisica e lo scoraggiamento morale il paese non offre più la minima resistenza all'invasione delle idee sovversive.

«Ma qui una constatazione s'impone. Malgrado tutto l'organismo tedesco è molto più sano e più robusto dell'organismo russo. Le qualità d'ordine e di disciplina, che molto spesso l'esercito ed il popolo concervano malgrado la rivoluzione, permetteranno d'ingoiare dosi ben più considerevoli di bolscevismo di quelle che sieno state necessarie per narcotizzare la Russia. E così che i soldati di cui la città è piena, malgrado la mancanza d'ufficiali, conservano ancora un certo decoro ed una certa disciplina.

«Le scarpe sono pulite; le loro armi sono lucenti, insomma non vi è nulla nel loro aspetto esteriore, del soldato russo bolscevizzato.

«Il grande pericolo è nell'attività di una propaganda che, a causa dell'anarchia attuale, può spiegarsi senza alcuna repressione.

«Unitamente a questa febbre bolscevica che ha fatto naufragare tanti cervelli, il romanzo d'appendice del complotto e degli ostaggi continua ad appassionare tutta la popolazione di Monaco. Dalla morte di Kurt Eisner l'immaginazione popolare, che ha visto nell'assassinio politico, un grande complotto ministeriosa, moltiplica i colpevoli con una incredibile facilità, e le voci più fantastiche circolano ogni momento.

«Quanto agli ostaggi conservatori, che devono rispondere della loro vita della vita dei capi rivoluzionari, ecco quel che si può dire. Dieci ostaggi saranno fucilati per un solo attentato commesso contro un rivoluzionario. Due di questi ostaggi sono stati ufficialmente designati: uno è il tenente colonnello Kress von Krestein — lo stesso che comandava le truppe tedesche a Douai in Francia, e dove si distinse per la crudeltà e la barbarie delle sue repressioni, che dopo aver fatto fucilare ingiustamente tanti poveri infelici presi come ostaggi, gusta un po' a sua volta la delizia della condizione di... ostaggio. Il secondo è l'editore Lehmann, un feroce pangermanista, annessionista ed imperialista, che, dopo aver sognato d'ingoiare il mondo intero in un boccone, passa le sue giornate nel terrore costante d'essere fucilato. Quanto agli altri, benchè i loro nomi non sieno conosciuti, si dice trattisi di persone usai note.

Infatti sarebbero: il principe Leopoldo, fratello del re, che il giorno dell'assassinio di Eisner bevve alla salute del principe Arco, autore del delitto; von Pappenheim, maresciallo della Corte; il generale Xylander, comandante del primo corpo d'armata bavarese; von Bissing, figlio dell'ex governatore generale del Belgio; il birraio Pschorr, una cinquantina di ufficiali, ecc. Insomma tutta l'elite dell'antica cricca militarista.

«Dopo la caduta di tutti i re, principi ed altezze per grazia di dio, è naturale che l'ora del castigo giunga a sua volta anche in Germania per tutti i turiferari, per tutti i complici, per tutti gl'ispiratori di questa guerra orrenda e criminosa.»

L'arrivo delle navi dell'ex A.-U. a Venezia

VENEZIA 24 — L'attesa per l'arrivo delle navi dell'ex A. U. è stata enorme. Sin dalle prime ore di stamane Venezia presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Tutta la Riva degli Schiavoni, il Canal Grande, S. Marco, l'isola di S. Elena e Lido è una gloria di bandiere, anche sul campanile sventola la bandiera tricolore e quella della R. N. S. Marco donata alla regina dell'Adriatico. Tutta la città si è riversata verso il mare, gaia festante scrutando con binocoli e cannocchiali l'orizzonte verso il Semaforo di Malamocco. Alle ore 19 e mezza la sirènotte di un nostro esploratore si delinea e velocemente si avvicina, è il Nibbio che batte l'insegna dell'ammiraglio Cagni che quale comandante dell'alto adriatico ha preso il comando della squadra. Avanzano quindi le unità minori le torpedi.a d'A. M. 82 86 90 92 e 96, l'esploratore Amm. Spaun le C. T. Tatra e Czpel, indi lente e maestose la Tegbetthof e la Franz che si ormeggiano presso S. Elena.

E' vero che le navi hanno a poppa la bandiera dell'Intesa, ma alle antenne degli alberi hanno la nostra gloriosa bandiera, grande, bella, trionfante. Le navi avanzano, si ormeggiano, la folla si agita, acclama lungamente mentre le musiche intonano la marcia reale e i nostri inni della vittoria.

A domani maggiori notizie.

Cronaca di Pola

L'organizzazione del capitale cittadino e istriano

Secondo calcoli approssimativi, e che non peccano di esagerazione, il capitale che circola a Pola ascenderebbe a circa 40 milioni di corone. L'origine di un tale enorme capitale per una città come la nostra, che aveva tutta la sua attività economica ridotta agli affari del piccolo commercio, è da ricercarsi nella anormale e patologica situazione finanziaria universale e specie dell'ex-Austria, che ha reso pletorica la circolazione cartacea, riducendo il valore del denaro quasi a niente. Gli uomini d'affari nostri non poterono stare con la mano in mano, lasciando che gli altri s'impinguassero i portafogli nel facile giro che si faceva fare alle merci dal produttore al consumatore. Si intromisero nel commercio di catena e realizzarono vistose sostanze. Era ed è ancora — perchè ancora poco si è fatto e si fa per fargliene la unghia a questo sistema — moralmente riprovevole. E non occorre ripetere giornalmente gli stessi criterii morali per condannare lo strozzinaggio che ha messo in forse tutta la vita economica mondiale. Esso è però una diretta conseguenza dell'inabilità dimostrata dovunque dalle amministrazioni dello stato, nell'affrontare e risolvere i problemi finanziari dell'ora.

La famosa rivista finanziaria inglese „L'Economist" esaminava recentemente in un articolo, nel quale vibrava l'angoscia tragica per il pericolo di un fallimento universale, la situazione raccapricciante che la guerra aveva lasciato in tutta l'Europa e nel resto del mondo. L'errore capitale era stato di attingere con troppa facilità e nessuna visione dell'indomani ai prestiti di guerra per fronteggiare le immense spese che eserciti di milioni giornal mente richiedevano. Dai prestiti si passava all'emissione illimitata di moneta cartacea, che avviva automaticamnnte il denaro e rialzava di pari passo fino a raggiungere l'impossibile i prezzi delle merci.

Da ciò conseguiva nel commerciante il pensato proposito di raccogliere tanta di questa carta, che valeva poco, per avere sempre un valore in saccoccia, che nella superiorità colossale del numero sopravanzava i guadagni in tempo di pace, ma nell'intrinseco valore li superava di poco. Poi la scarsezza di merci, la richiesta senza limiti da parte dell'amministrazioni degli eserciti, e la facilità con la quale queste pagavano le forniture, avevano procreato senz'altro lo strozzinaggio, diffondendolo in tutti e da per tutto. Come il mondo risolverà il suo più grave problema del dopo guerra è difficile prevedere. Progetti vengono proposti, e da intelligenze finanziarie di primo grado ogni giorno. Ieri abbiamo esposto la tesi Luzzatti, che sarebbe — secondo noi — la migliore.

A noi importa oggi mettere in luce il nostro piccolo problema finanziario. Se dunque non è pura l'origine di tanto capitale circolante a Pola e nel resto dell'Istria, esso troverà la sua redenzione nel vivificare la città e la regione. Se fu un male grande l'accumulazione facilona di milioni, da questo male bisogna trarre tutti i vantaggi, anzi bisogna trasformarlo in un bene. La vita ha insegnato del resto sempre che non bisogna decidere così presto la vertenza eterna fra il bene e il male.

Se questi 40 milioni si organizzassero, (e non tutti anche) in una forte società capitalistica, si creerebbe quello che è mancato sempre alla nostra città: cioè la borghesia vera intraprendente, audace, e innovatrice.

Abbiamo già altre volte tratteggiato questo problema, che noi abbiamo voluto definirlo problema psicologico più che altro.

Di fatti perchè una seria organizzazione capitalistica si formi a Pola e nell'Istria, occorre che i nostri commercianti distruggano in loro il tradizionalismo del piccolo commerciante, che attaccato al piccolo guadagno, rischia mai, se non è troppo sicuro, il suo capitaletto che in impresa di poco slancio.

Il mondo ha raggiunto il suo attuale stadio di svolgimento soltanto perchè il capitale dal principio del secolo decimonono ha preso il grande volo. E esempii di giganteschi e rapidissimi successi non danno soltanto l'America, l'Inghilterra, la Francia e la Germania, ma l'Italia, nella quale il capitalismo, specie durante la guerra mondiale, ha raggiunto vette mai sognate. E' ora mai famoso il caso della ditta Ausaldo. Anima di tutta questa vertiginosa ascesa capitalistica è la volontà, sovrana dea di tutta la storia umana.

Si obbietterà che 40 milioni se anche ben organizzati sono pochini di fronte a concorrenze nazionali e estere che domani potrebbero mettersi qui in lotta. Ma si sa molto bene che la segreta vita della produzione è il credito, e che a uomini d'attività e di vero lavoro questo non può mai mancare.

Allora ai noiosi e stereotipi profili dell'avvenire di Pola che qui e altrove si vanno schizzando da parecchio, subentrerebbero i fatti che non hanno bisogno di parole.

Quando il capitale è ben organizzato non c'è bisogno di progetti. Questi son figliati immediatamente e spontaneamente. Cantieri, stabilimenti di cura, scali di importazione o di esportazione, sanamento di campi, sviluppo dell'agricoltura, fabbriche di pesce, fabbriche di vestiti fatti, fabbriche di alluminio, e tante altre iniziative tutte ottime, che si sentono bisbigliare qua e là nei crocchi di uomini d'affari, diventerebbero realtà. Il disagio e la tristezza che esso porta con sè sparirebbero. La popolazione aumenterebbe; la città che a vederla dall'alto è tanto bella invoca che le sue vie si popolino di case, che edifici nuovi si innalzino a dare l'aspetto di città modernissima.

Lo stato è troppo aggravato perchè si possa prendere cura troppo diretta della sua prosperità. E poi se noi ci adattammo — e fu una dura necessità — a vivere sotto l'Austria di parassitismo, il nostro profondo istinto di razza italiana, che ha nel passato le glorie di Venezia, di Genova, e Firenze deve persuaderci che noi possiamo e dobbiamo costruirci da soli l'avvenire.

L'elemento rigeneratore

L'Italia è rimasta per alcuni decenni — diceva l'altrieri il giornale di Benito Mussolini — in mano di una piccola cricca avvocatesca, che l'ha dominata, deformandole l'anima e il carattere. La guerra è stata la ribellione al sistema, la purificazione e la rinascita dell'anima italiana. Sul Carso, sul Piave e sul Grappa i figli d'Italia hanno conquistato la coscienza della grandezza della loro patria. Più oltre non potranno essere schiavi di una demagogia che si trastulla a lungo della nazione. Il giovinissimo che aveva avvelenato tutto il sangue, ha potuto vivere ancora durante la guerra nel paese e nel parlamento e recentemente ha fatto sentire la sua influenza in tutte le crisi ministeriali che si susseguirono rapidamente. Oggi tutto il paese fermenta. L'anima nuova conquistata nelle due battaglie per la redenzione dell'ultimo lembo d'Italia, si è infusa nel vecchio organismo italico, come potente elemento di rigenerazione.

Dopo la guerra si vuol avere una nuova Italia. A farla tale, non solo materialmente in un allargamento territoriale, ma in una superiorità spirituale, sono chiamati i combattenti. L'Italia deve essere rinnovata dal vertice alla base. Tutte il vecchiume è destinato a rinnovarsi o a sparire. A pace firmata forse l'Italia assisterà a una delle più grandi e profonde crisi della sua storia e sarà una crisi di salute.

Quello che è certo è, che essa resisterà come nazione splendidamente alla prova del suo rinnovamento, perchè coloro che si organizzano già fin d'ora per la grande battaglia civile, e son decisi a tutte le forme di lotta, amano l'Italia con lo stesso ardore e con la stessa fede, che ha fatto fondere il granito della loro anima con il granito del Grappa.

Sì vuole che l'Italia nella sua nuova rincarnazione storica, sia sopra tutto e sopra tutti. Ma un'Italia eguale se non superiore alle altre nazioni nelle conquiste civili. Un doppio nemico si scaglierà contro questa forza rigeneratrice, che vuol spingere l'Italia verso il suo vero avvenire, le forze retrive del passo

attaccate alla vecchia cricca con l'legame di interessi e di clientela, e le forze dell'aberrazione leninista, che vogliono stupidamente polverizzare tutto il mondo, per ritornare alla barbarie.

Ma a coloro che videro la morte volteggiare sul loro capo tante volte in campo per l'Italia, il core non può tremare, e l'anima non può dubitare.

La battaglia sarà furiosa, ed è d'attenderla con gioia, perchè con la vecchia Italia si rigenererà anche la nuova, nella quale le stesse cristallizzazioni politiche per imitazione si son fatte o si stanno formando.

Corriamo ai ripari!

Quasi non bastasse la difficoltà del ragguaglio monetario, ecco un altro guaio che ci piomba addosso. La cartaccia monetata di cui con una spensieratezza da moribonda la Banca austro-ungarica ha inondato i paesi della monarchia sfasciata si sgualcisce, si rompe, si lascia timbrare, contrassegnare, ingommare, dai croati, dai serbi, dai magiari e da tutti. Certo non si possono accettare le carte timbrate o contrassegnate degli stati sorti ultimamente. Ma si corre da un estremo all'altro. Adesso nessun istituto finanziario accetta moneta austriaca sgualcita, spezzata, incollata o macchiata, per la semplice ragione che rottura o macchia può coprire la cancellatura d'un sigillo estero o nemico. Ma chi soffre di tutto ciò? Il pubblico, o meglio il popolo, poichè questa moneta messa al bando finisce sempre in casa della povera gente. E perciò, giacchè non ci sono ancora, disposizioni in proposito sono necessarie. E vengano quanto prima, tanto più che questo contegno delle banche potrebbe benissimo degenerare nei privati in un vero strozzinaggio. Noi invochiamo però un decreto che metta riparo a quest'andazzo.

Per una lapide. Alcuni operai si sono fatti iniziatori d'una sottoscrizione per una lapide da erigersi ad un eroe istriano della guerra santa, che finora è stato forse un po' troppo dimenticato: Ernesto Gramaticopolo. Dove sarà eretta? A San Lorenzo del Pasenatico, luogo d'origine della famiglia, a Capodistria, dov'egli nacque, o a Pola dove abitò nell'infanzia? Non sappiamo. Del resto poco importa. Purchè si ricordi l'eroismo di un giovane ardito che diede la sua bella vita alla causa della redenzione. E per questo ci piace render nota l'iniziativa, sorta spontanea e messa in effetto senza chiacchere inutili. Daremo relazione ogni giorno delle sottoscrizioni.

Per il monumento a Nazario Sauro. Il comitato esecutivo del monumento a N. Sauro in Capodistria ci manda alcuni opuscoli che si possono comperare negli uffici d'amministrazione del giornale. Il prezzo d'ogni opuscolo è di L. 1.50.

Cimeli. C'è stato rimesso ieri un pacco di fotografie e di cartoline che appartennero a Giovanni Grion. Sono ricordi di prima della guerra, del periodo di preparazione, quando la gioventù profuga oltre confine si armava d'entusiasmo e di fucili, e del tempo che dal maggio 15 va alla morte dell'eroe; ritagli di giornali che parlano di lui e della sua caduta. Alcune cose esporremo nelle vetrine dei nostri uffici.

Rivendita di pane. Per iniziativa del commissario civile Villa-Santa si apre oggi in via E. F. S. la nuova rivendita di pane per gli impiegati in genere. Ha lo scopo di fornire un pane migliore che abbia 80 p. c. di farina ottima.

Commissione approvvigionamenti. Gli esercenti degli spacci 1—12 hanno da ritirare gli ordini di consegna anzichè oggi, domani dalle 14.30 alle 18.

F. G. G. G. Ieri sera davanti a numerosi soci E. Staffetta lesse una lezione biografica e aneddotica su Giuseppe Mazzini. Gli uditori ascoltarono per tre quarti d'ora l'esposizione dei fatti compiuti dall'apostolo dell'unità d'Italia in tempi tristissimi e rimeritò alla fine d'applausi il g'ovane.

* Questa sera la solita scuola di danza alle 17.

Università del Popolo. Giovedì alle ore 18.30 il cap. Ventura del 14 inf. terrà la conferenza sull'„Anima italiana nelle liriche di Giosuè Carducci".

Prezzo d'entrata L. 0.20; per i soci e per gl'iscritti entrata gratuita.

* Il curatorio è invitato questa sera alle ore 17 a una seduta al Municipio.

Ferrovia Canfanaro-Rovigno. Per migliorare il servizio ferroviario tra Pola e Rovigno sul tronco Canfanaro-Rovigno sono attivati con oggi, ogni martedì e venerdì, i treni 8407 e 8410 con quest'orario:

Treno 8407. 7.5 partenza da Canfanaro 7.30 a Sossi, 7.37 a Villa di Rovigno, 8 a Rovigno — Treno 8410. 8.40 partenza da Rovigno, 9.10 a Villa di Rovigno, 9.27 a Sossi, 9.57 a Canfanaro.

P. T. Pubblico! Gli uffici di amministrazione del nostro giornale sono aperti al pubblico ogni giorno, domeniche e feste comprese, senza interruzione, dalle ore 6 alle ore 19 e mezza.

Dopo quest'ora non vengono assunti più avvisi collettivi, nè altre inserzioni tranne che annunci mortuari che sono accettati in qualunque momento. Avvisi collettivi e inserzioni isolate devono venir pagati immediatamente.

All'Ospedale provinciale. Venne accolta l'altra sera nel reparto chirurgico per le cure necessarie Elena Civitico, d'anni 25, da Dignano, che aveva riportato cadendo la frattura della tibia sinistra. Fu accompagnata all'Osped le per consiglio del medico che le prestò le prime cure. Il suo stato non è grave.

Oggetti trovati. Francesco Maddaleni, soldato del genio acquartierato nella caserma di via Flanatica (Scuole reali) ha rinvenuto ieri in via Giulia un mazzo di chiavi, depositate ai nostri uffici.

ELARGIZIONI.

Per una lapide a Ernesto Gramaticopolo, da E. Tossetto, U. Boncina, E. Polli, S. Tomadoni, A. Vidrich, A. Zwerk, lire 10.20.

* Per la famiglia di G. Malarazik ci pervennero da: Fava L. 1, de Toffoli Lire 1 Bersich-Terasser L. 3, Sgarbul L. 3, Fabris L. 1, Indrigo L. 5, Miletich C. 3, Zufiani C. 3, Usmiani C. 3, Filli Patin C. 10, Scamperle C. 2, Zar C. 5, Brero C. 20, G. Delis C. 20, M. Devescovi C. 15.50, L. Locatello C. 2, N. Scamperle C. 10, E. Valerio C. 2, Fam. Zubranich C. 10, Iurich e Uccetta C. 17.50, Devescovi e amici L. 5, F. Sirotich L. 2, R. Slamich L. 4. — Somma precedente L. 21.20, C. 9. — Totale L. 46.20, C. 132.

ADUNANZE.

Giovedì 26 marzo alle ore 18 sono invitati tutti gli esercenti, ai quali è concessa la vendita delle merci dalla C. A., a una seduta nella sala del consorzio commercianti.

* I giuocatori di foot-ball del V. C. P. sono invitati nella sede sociale a ore 14.30.

* I componenti il patronato della „Giovane Italia", radunati altra volta per invito del cap. prof. Ferrando, sono invitati all'adunanza di domani a ore 16 nella solita sala del Liceo femminile per trattare della costituzione della presidenza e della festa del giuramento.

Nei margini del calendario

OGGI. Latino, Timoteo, Agapito, Simeone.
DOMANI. Disma, Ireneo.

Ricorrenza. 25 marzo 1916. Arresto e deportazione in Germania di molti professori di università belghe. — 1917. Una nota ufficiale del governo tedesco annuncia che il blocco sottomarino è esteso al Mar Glaciale Artico.

Sapienza spicciola. L'ira è un brutto vizio. Ma per quanti torti possiamo avere certo è che quando ci adiriamo in fondo in fondo abbiamo sempre un po' di ragione. (Victor Hugo).

Aneddoto storico. — Giovanni Bovio dopo l'esame che gli diede la cattedra dell'Ateneo di Napoli, scrisse al padre: „Nessuna idea ho rinnegato; tutte le ho sostenute e ho vinto. Non mi son assoggettato ad esami; e questa volta, se fossi stato al loro posto, avrei bocciato i miei esaminatori."
E tra questi era presidente Ruggero Bonghi platonico e reazionario!

SPORT

Gara di foot ball. Oggi sul piazzale Thaon di Revel s'incontreranno le squadre del Veloce Club Polese e del Genio Telegrafisti. Il giuoco comincerà ad ore 14 e mezza.

TEATRI.

Questa sera la Compagnia drammatica della terza Armata darà al Politeama Ciscutti „Titano" di Dario Niccodemi. E' un dramma di tinte forti, di vera attualità. Niccodemi raffigura nel protagonista l'eroe della guerra mondiale.

DALLA VENEZIA GIULIA

Il Re in Istria

ALBONA 21. — Ieri, poco dopo le ore 8, giunse improvvisamente in automobile S. M. il Re. In un baleno la città fu pavesata a festa. Il Re riparti poco dopo per Portalbo, acclamato dai cittadini presenti sulla piazza. L'automobile si fermò per quasi mezz'ora al Crocevia, dove il sovrano fu salutato dal sindaco dott. Furlani e partì col direttore delle scuole Rumini, col parroco, informandosi sulle condizioni del popolo e dell'istruzione. Proseguì il viaggio tra le frenetiche ovazioni del pubblico.

TRIBUNALI

L'uomo dalle iniziali anonime

Fu ripreso e chiuso ieri il processo contro N. N. per il furto a bordo del piroscafo „Belvedere" di cui abbiamo già dato relazione. Dopo il dibattito l'accusato venne condannato a tre mesi di carcere, computato nell'arresto preventivo, e messo tosto in libertà. Presiedeva il cons. Colombis; difensore il dott. Vratovich.

Furto di biancheria

Gnstave M., nato nel 1895 a S. Pier d'Isonzo, è accusato d'aver tolto in due volte, nei mesi di giugno e luglio dell'anno passato, della biancheria ed altri oggetti, fra cui anche un libro di preghiere, del valore complessivo che supera le 200 corone. L'accusato è confesso; dice d'essere stato spinto al furto dalla estrema miseria, perchè allora era disoccupato e uscito da lunga malattia. Si dichiara pentito dell'azione commessa.

Venne condannato a un mese di carcere semplice, computato nell'arresto preventivo dal 21 febbraio fino a ieri. E' messo perciò a piede libero.

La Corte era composta così: presidente dott. Corazza; giudici: Colombis, Devetach e Silvestri; P. M. Scommersich; pretocollista: Dragogna.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
Gerente responsabile: Bernardo Staffetta
Editore: Stab. tip. Francesco Rocco Pola

†

Ieri mattina alle ore 2.30, dopo lunga malattia, a 15 anni d'età, spirava il nostro indimenticabile

Merklin Vittorio

apprendista mecc. al r. Arsenale

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 5 pom., partendo dalla Via Monte Rizzi N. 27.

Pola 25 marzo 1919.

Elena e Simeone, genitori - Giovanni, Mario e Giuseppe, fratelli - Carolina ved. Trevisan e Stefania, sorelle - Antonio e Maria Merklin, Giovanni e Frenseck, zii

LIEVITO
delle distillerie italiane
di MILANO
per la panificazione casalina si vende al prezzo di cent. 10 al decagramma nelle seguenti rivendite di Pola:
Bar Eden, Via Sergia
Pistoria E. Gemisei, Via Sergia
" M. Drumel, Via Muzio
" A. Robaille, Via Giulia
" V. Sculin, Via Dignano
" L. Machinez, Via Giadiatori
Per consumo dei pistori a prezzi da convenirsi. Rivolgersi al deposito generale per Pola
Sig. Ettore Ambrosich
Calità Eden, Via Sergia

CINE ITALIA
Oggi e giorni susseguenti si rappresenterà il grandioso capolavoro della Cines di Roma
Fior di male
alba di lagrime
tramonto di sangue
Cinodramma moderno in un prologo e tre atti
Atto I. Redenzione. Atto II. Amore
Atto III. Sacrificio e trasfigurazione

AVVISI ECONOMICI

Lire 0.04 la parola; tassa minima Lire 0.40.

Offerte di appartamenti o camere.

Affittasi stanza ammobigliata entrata libera Via Ercole 21, I. 273
Affittasi bella stanza ammobigliata con luce elettrica, splendida posizione Via D'Annunzio 48. 310
D'affittare prontamente un quartiere di due camere, un camerino e cucina, acqua gas e tutte le comodità, prezzo mite, per informazioni rivolgersi in Via Ariosto 51, piepiano. 254
D'affittare stanza ammobigliata, entrata libera, e da vendere anche. Via Premuda 84, (ex Holgeland). 263
Stanza elegantemente ammobigliata, luce elettrica, possibilmente bagno, libertà assoluta, cerca stile cialo. Offerte a L'Azione. 285
Affittasi col 1 aprile una stanza ammobigliata Via Cenide 7. II p. 338
Affittasi camerino ammobigliato. Via Favorita 46. 356
Affittasi due stanze ammobigliate. Olivo Castello 4, pianoterra. 353
D'affittare stanza ammobigliata con luce e lettrica e gas. Via Medolino 12 - 295
Camera e cucina, oppure camera con salottino ammobigliato affittasi. Via Gladiatori 1. 326
D'affittare bella stanza ammobigliata. Piazza Ninfea 1. II. 327
D'affittare stanza ammobigliata. Via Sissano 29. pt. destra. 340
Affittasi stanza ammobigliata. Via Tartini 27 I piano. 343
D'affittare camera ammobigliata, Via Premuda 82. 344
Affittasi un quartiere in II piano Via Giulia 1. 8 cucine in Via Medolino, 3 camerette e cucina Androna della Pietà, camera e cucina S. Giuliana. Insinuarsi Scrascia Olivo 8a. Stefano 2. 346
Affittasi due belle stanze ammobigliate. Via Barbacani 5, I. 348
Affittasi stanza ammobigliata. Via Defranceschi 37. II destra. 349
Due camere ammobigliate o cucine cerca piccola famiglia. Offerte all'Azione. 351
Capitano con signora cerca quartierino ammobigliato, composto: stanza da letto matrimonio, sala da pranzo, cucina e salotto. Dirigere offerte Mensa ufficiali Via Lacca 2. 329

Offerte di personale.

Cercasi due stanze ammobigliate con uso di cucina, presso distinta famiglia. Offerte „Azione". 312
Cercasi una brava ragazza, tutto il giorno di servizio, che parli possibilmente alquanto tedesco. Rivolgersi in Via dei Pini 2, pianoterra destra. 305
Cercasi istruttore macchinista navale. Offerte a L'Azione. 268
Signorina cerca occupazione quale venditrice in qualsiasi genere. 311
Cercasi bravo lavorante per capi grandi, sartoria Corrado Michelich. Viale Carrara 8 280
Cercasi brava sarta a giornate. Via Tartini 5, I. 320
Cercasi un bravo maestro o maestra della lingua italiana. Offerte coll'indicazione del prezzo all'Amministrazione. 9 6
Cercasi prontamente serve d'ufficio. Presentarsi all'Amministrazione dell'Azione.

Vendite

Da vendere macchina da cucire adatta lavorazione uniformi, prezzo convenienti. Carlo Defranceschi 37, pt. 255
Da vendere una macchina da cucire Via C. Defranceschi 37. 300
Vendonsi libri delle classi inferiori del Ginnasio italiano. Via S. Giorgio 13. 301
Vendesi vestito nuovo, di stoffa blea per signorina, e 5 metri stoffa nera, un cappello velur avana, forma moderna. Via Carducci 23 III p. 302
Da vendere 2000 tegole (copi) piccole quantità. Via Sissano 14. 303
Da vendere 50 casse di spi. Svoboda, Stanzia Vodupia, Veruda. 257
Da vendere buonissimo piano mezza coda, Svoboda, stanzia Vodupia, Veruda. 258
Da vendere bicicletta „Bianchi" con tubulari, Via Muzio 48. 259
Requisitesi tavolo in legno chiaro per stanza da pranzo, allungabile Offerte a L'Azione 265
Da vendere vestito di stoffa blea da donna Via Carducci 21, III. 283
Vendesi tappeti orientali, cuscinetti e armadi. Via Marsana 11, II p. 232
Vendesi vestito seta per signorina. Via Epulo 2 destra. 315
Da vendere una partita musica. Indirizzo all'Azione. 317
Da vendere un orologio e catena d'oro. Rivolgersi nell'Appalto Casalini, Piazza Mercato. 323
Vendesi torno nuovo con rispettivi ordigni. Via Dante 13. 325

Da vendere macchina cucire spula rotonda, stivali neri, gialli, bianchi, Zitere, utensili cucina in rame, capello, vestaglia nera modello. Via Sergia 53. 328
Da vendere una stanza completa a prezzo d'occasione in Via Inghilterra 5 (ex Ercole) pianoterra. 332
Vendesi motivo parlenza, prontamente un tremò con marmo e specchio grande adatto salon barbieri, sartoria modista, buon prezzo. Via Sergia 51, II p. dalle ore 14-19. 330
Da vendere una gonna nera d'orleans per donna. Via Premuda (ex Holgeland) 227. 333
Vendonsi mobili di camera e cucina, comelete. Via Premuda 24, II p. (ex Holgeland 334
Vendesi per 80 Lire scarpe alto per signorina n. 39, per 40 Lire guanti glacè per uomo finissimi. Via Monte Rizzi 22, soltanto alla mattina. 337
Da vendere camera da letto, per una persona. Via Carducci 1. pt. 342
Caglio stoffa blea rigata m. 3.50 vendesi lire 26, tela finissima per biancheria m. 3, vendesi per 80 lire doppia altezza. Via S. Felicita 9. II sinistra. 339
Da vendere un armadio, scrittoio, tavolino, lenzuola e un paio stivaloni da palude. Via Besenghi 23. 338
Vendonsi diversi mobili e stanza completa. Via Cesta 20 345
Da vendere 5 maiali, 2 maschi e tre femmine di razza. Via Flaccio 28. 335
Splendida occasione! Vendesi bellissimo servizio da tavola per 12 persone, doppio. Insinuarsi Via E. Filiberto (Campomarzio) 7. 357

Diversi

Quei signori che hanno dato orologi da riparare al defunto Michele Brumenich ri rivolgano Via S. Giorgio 13. 294
Sta nell'interesse di ognuno di comperarsi nella Cartoleria Pano, Via Sergia, una busta per conservare il passaporto. 2630
Smarrita bicicletta „Puch" con trasmissione italiana. Il rinvenitore è pregato portarla al RR. CC. in Via Dignano, verso mancia. 304
Cornitore in legno assume qualsiasi lavoro in genere. Via Sissano 11. 309
Requisiteri letto d'ottone e cucina bianca elegante. Offerte all'Azione. 311
Cerco occasione carrozzetta da adattare a motocicletta (sidcar) o pezzi per costruirla, acquisterei occasione buona bicicletta da donna. Garofalo Via Flavia 7. I. 319
Smarrite due chiavi legate assieme, dal Foro a giardini. Mancia portandole all'Azione. 318
Bacinelle zinco per bagno a doccia trovansi presso Zanetti. Dante 20. 321
Cane da caccia mantello grigio-marrone ritrovato al mare di „Leo" smarrito. Pregasi condurlo da Godina a Dignano verso mancia. 322
Fine Leopoldo Questa sera alle ore 8 finalmente il famosissimo CRETINETTI in tre atti. Gran cagnara per i bambini!

Smarrimento. Domenica il 23 fu smarrita nel pomeriggio dalla Via Ercole-Stancovich-Monte Castagner-Sissano una borsetta nera da signora, lavorata in perle, con entro un portomonete e due chiavi. Verrà data mancia di 20 cor. oltre il contenuto del portamonete a chi consegnerà alla redazione gli oggetti smarriti. 330
Ordona con fanciulli grandi, cerca osteria o spaccio vini in affitto, con giardino o abitazione in vicinanza della città. Indirizzo all'Azione. 347
Distinta famiglia cerca Villa di 5 o 6 stanze camere da bagno, luce elettrica, con tutto il confort possibile, posizione indipendente. Offerte all'Azione sub „Villa" 354

Indirizzi Raccomandati
TARIFFA: Per un mese ogni giorno Lire 30; ogni secondo giorno Lire 20

Oreficeria Gius. Castellani
Via E. F. di Savoia N. 5. Eseguisce qualsiasi riparazione d'orologeria e oreficeria. 3

Bar Milano 4
Via E. F. di Savoia. Ritrovo di colazione, vini finissimi, prezzi modici

Narciso Iurich
Via E. F. di Savoia 2. Marmellata, conserva, latte condensato. 5

Lezioni di pattinaggio!
Tutti i giorni dalle 18-20 al
Pattinaggio Excelsior
si possono ricevere lezioni di pattinaggio.
Domeniche e feste concerto.

CINE MINERVA
OGGI e DOMANI
Si rappresenterà la grandiosa film teatrale intitolata
E nulla vinse l'amore
III. episodio
La Signora Rebus!
Assoluta novità

Banca Provinciale Istriana
POLA
FILIALI: Rovigno, Parenzo, Dignano, Laurana, Abbazia
Si accettano prenotazioni al
Prestito Nazionale
Allo scopo di facilitare la sottoscrizione la Banca è disposta ad accettare in pagamento anche Prestiti di guerra austriaci

Lo Stabilimento tipografico
FRANCESCO ROCCO
Pola - Via Sissano 3 - Te. 153
proprietario-editore del giornale quotidiano
„L'AZIONE"
dispone di un grande impianto tipografico e legatoria di libri ed è perciò in grado di eseguire immediatamente qualsiasi lavoro

LA FUGGIASCA

(Romanzo di Pierre Gourdon). 27

Prima traduzione italiana autorizzata

Tre cagne, staccandosi dalle altre, s'avanzarono timide verso il pasto servito.

— Io invito prima queste signore, — ecc il bracchiere ridendo della sua cella.

Poi, dopo qualche po', rinnovando il suo appello:

— Ronflo! .. Barbaro!.. Ravaglo!

I nuovi convitati accorsero con una certa ghiottoneria più maschia.

— E' molto interessante, disse Ghislaine che si divertiva.

Lusingato, il bracchiere annunciò.

— La signorina vedrà ora qualcosa ancora più interessante.

E con la sua voce autoritaria e secca:

— A posto!

Gettando uno sguardo di rammarico sul pasto incominciato, i convitati l'abbandonarono. Solo Ronflo, avendo ritardato, ricevette una frustata sulle zampe, che gli strappò un grido acuto.

Il bracchiere uscì dal canile, portando alto e diritto il suo scudiscio come uno scettro.

— Vado fino in fondo al prato. La signorina vedrà che durante tutto questo tempo nessuno toccherà la zuppa senza il mio permesso.

Egli s'allontanò: i cani raggruppati sul palchetto, immobile seguirano con lo sguardo Labrousaille e la sua frusta. Il loro desiderio inappagato, che aumentava con l'attesa si manifestava appena con un tremito convulsivo delle membra e uno scalpiccio delle zampe, che marcava l'impazienza. Con gli orecchi tesi, il muso allungato, il naso fremente al profumo del cibo essi attendevano il segnale. I loro occhi brillavano di bestiale ingordigia, ma essi restavano sottomessi.

A un tratto, giunto all'altra estremità del prato il bracchiere abbassò la frusta. Fu un lampo: i cani si precipitarono correndo verso il trogolo. Ben presto non si vide più che l'onda delle code che battevano l'aria, allegre, mentre schioccavano le labbra ingorde e le mascelle s'accanivano sugli ossi triturati.

— Molto bello, non è vero, signorina? disse con un'aria trionfante il bracchiere che ritornava.

— Molto bello, Labrousaille!

Egli aggiunse, venefico:

— Ah! questo non è nulla. Se la signorina li vedesse inseguire un cervo! Ma quest'anno ...

— Essi non andranno mai più alla caccia, disse improvvisamente con un tono grave e risoluto il signor de Souzay

il bracchiere fissò sul suo padrone i suoi occhi stupiti, grossi come due palle sulla sua faccia abbronzata e rubiconda, inquadrata da due dita olta di basette brizzolate.

— Il signor marchese vuol scherzare.

— No.

— Allora dunque!

Egli aveva il suo franco parlare di domestico, che ha servito trent'anni nella stessa casa e continuò:

— Quando i Boches saranno stanati dalle loro trincee e scapperanno come lepri, bisognerà pure ricominciare a cacciare i cervi.

Lo vedremo, rispose evasivamente il signor de Souzay. Nell'attesa, mio vecchio Labrousaille lo parto. E' un secreto, ma posso confidartelo. Io vado alla guerra, anch'io. Non ritornerò così presto.. e forse mai.. E poi, in questi tempi tristi, troppo gente soffre. Non voglio concedermi il lusso di mutare sessanta cani in quest'epoca qui. Perciò, tu comprendi, ora ho dato degli ordini a Chinon. Domani, quando sarò partito, verrà qui.

— Chi? domandò il bracchiere diventato pallido.

— Lo scorticatore.

Ci fu un silenzio. Labrousaille restò atterrito, con gli occhi fissi al suolo. Il signor de Souzay, per non vedere il dolore del suo vecchio servo, volgeva la testa. E i cani voraci continuavano a mangiare.

D'un tratto il vecchio bracchiere guardò in faccia il suo padrone e gli domandò:

— Il signor marchese ha sessant'anni, non è vero?

— Sessantuno.

— Io ne ho cinquantasei.. Il signor marchese s'arruola nella cavalleria?

— Io m'arruolo al corazzieri, a Tours.

— Ebbene, anch'io, gridò Labrousaille.

— Tu?

— Sì, signor marchese. Io sono ancora saldo in sella. Darò la caccia ai Boches: è una selvaggina come un'altra. E poichè i miei cani...

Si voltò verso di loro. Con le braccia incrociate, senza lasciar la sua frusta, piantato sulle sue gambe che l'abitudine di cavalcare aveva un po' incurvate, strette nei calzoni e acile uose di velluto, egli guardò a lungo le bestie ora pasciute, alcune delle quali, ritirate in un canto e rosicchiando un osso affermavano, con un grugnito sordo, il loro diritto di proprietà su quell'avanzo del banchetto.

Ritornando al castello, il signor de Souzay e Ghislaine lasciarono il vecchio bracchiere nel suo unico dolore.

Dietro i boschi il sole discendeva. Nel cielo, d'un azzurro più pallido, si disegnava già il grande disco d'argento, che nella notte avrebbe mandato un chiaro puro e freddo.

— Bisogna ch'io ritorni subito a Chinon, disse la fanciulla. Le giornate sono così corte, ora!

— Ah! replicò il marchese, oggi è il 3 novembre *)

E la signorina de Gelrode si ricordò che alcuni settimane prima il conte Clermault aveva detto a Regina: «Vedrete che festeggieremo allegramente la sagra di Sant'Uberto!»

X

Il ferito.

Il signor de Souzay era partito. Come aveva annunciato, il suo fedele Labrousaille l'aveva seguito. Dal giorno della loro partenza tutti i cani erano morti. Non si sentiva più, nel fondo del parco di Fréteval, nè l'armonioso concerto di tutta la muta in coro, nè il basso profondo di Ronflo, solista che si compiaceva rispondere verso sera all'abbaiamento lontano d'un ringhioso cane di fattoria, nè Trompette, nè Ravissante che urlava, sognatrice, alla luna. Nulla più. Nel canile abbandonato crescevano l'erbe, i cardi e i rovi. La moglie del giardiniere, volendo approfittare di quell'utile recinto, v'aveva rinchiuso, — oh! derisione, — dei conigli e dei pelli.

Dopo la partenza del marchese la signorina de Gelrode non era tornata che una sola volta a Fréteval, ma essa faceva pervenire a Limoges regolarmente le lettere, che, da Tours, egli scriveva ai suoi. Nessuno, — nemmeno la signora de Versenne, — era al corrente di questa frode, alla quale ora Ghislaine si pentiva d'essersi prestata, come pure era spaventata di dover svelare alla signora de Souzay, a Regina e a Guido il segreto che le era stato confidato. Era anche molto turbata nell'apprendere, dalle lettere che riceveva dalla sua amica, che il ferito, riprendendo le sue forze, poteva essere trasportato fra breve a Fréteval.

(Continua.)